# Topografia Antica

#### LEZIONE 1

# Obiettivi, fonti e strumenti Storia degli studi

## **Topografia Antica LM QPA – I anno** Piano lezioni a. a. 2019-2020

- □ 1 1 ottobre 2019 (martedì): Obiettivi, fonti e strumenti della ricerca topografica. Storia degli studi di Topografia Antica.
- □ 2 3 ottobre 2019 (giovedì): Fonti letterarie, con particolare riguardo agli autori che descrivono l'Italia romana: Strabone, Plinio, Tolemeo.
- □ 3 8 ottobre 2019 (martedì): Fonti epigrafiche per la ricerca topografica di età romana: miliari, cippi gromatici, iscrizioni confinarie.
- □ 4 10 ottobre 2019 (giovedì): Fonti archeologiche: le ricognizioni archeologiche. Le Carte archeologiche. Foto aeree: "forme" e "tracce", esempi di fotointerpretazione. Analisi geomorfologica applicata alla ricerca storico-topografica.
- □ 5 15 ottobre 2019 (martedì): Fonti itinerarie di età romana: Itinerarium Antonini, Burdigalense, Gaditanum e altri itinerari.
- □ 6 22 ottobre 2019 (martedì): Fonti itinerarie di età romana: la Tabula Peutingeriana.
- 7 24 ottobre 2019 (giovedì): Fonti toponomastiche: la stratigrafia toponimica; filoni di toponimi per la ricostruzione del paesaggio di età preromana, romana, medievale. Fonti archivistiche e Cartografia storica: trasformazioni degli insediamenti, delle infrastrutture, del particellare agrario.

#### Piano lezioni a. a. 2019-2020

- 8 29 ottobre 2019 (martedì): La rete stradale di età romana: aspetti generali. Formazione del sistema stradale dell'Italia romana.
- □ 9 31 ottobre 2019 (giovedì): Analisi di strade di età romana: Via Appia, Via Postumia, vie della Valle d'Aosta, Via Claudia Augusta.
- □ 10 5 novembre 2019 (martedì): La rete stradale nel Medioevo: continuità/discontinuità e innovazioni.
- □ 11 7 novembre 2019 (giovedì): La centuriazione: aspetti generali; il paesaggio della centuriazione. Gli scritti degli agrimensori (testi e vignette). I catasti di Orange e di Verona.
- □ 12 12 novembre 2019 (martedì): Centuriazioni in Cisalpina e altrove (Italia centro-meridionale, Spagna, Grecia, Dalmazia, Africa). Il territorio non centuriato. La Tavola di Veleia e il paesaggio dell'Appennino.
- □ 13 14 novembre 2019 (giovedì): Le regiones dell'Italia augustea: caratteri generali, confini, centri urbani, viabilità. L'esempio della Regio VIII Aemilia.
- □ 14 19 novembre 2019 (martedì): Analisi del territorio di una città romana: l'esempio di *Mutina* (Modena).
- □ 15 21 novembre 2019 (giovedì): Testimonianze epigrafiche e archeologiche da una città romana e dal suo territorio: l'esempio di *Mutina*. Lezione al Museo Lapidario Estense di Modena e al Parco Archeologico Novi Sad.

# Materiale di studio per l'esame

- 1) Appunti delle lezioni (disponibili i powerpoint nel box "Materiali didattici" dell'insegnamento di Topografia Antica);
- 2) Studio dei seguenti due testi:
- L. Quilici S. Quilici Gigli, Introduzione alla Topografia Antica, Il Mulino, Bologna 2004, pp. 196 (escluso il capitolo sull'urbanistica romana, pp. 81-129);
- A. Donati, Viator. Il viaggio dei Romani,
   Pàtron Editore, Bologna 2013, pp. 77.

### Topografia Antica: definizione

- Il nome di «topografia» deriva dalla lingua greca e significa «descrizione di luoghi», da tópos, "luogo", e graphía, "descrizione" (dal verbo gráphein, "scrivere", "tracciare dei segni").
- □ Il termine è già usato dagli autori classici, come Strabone (inizi I secolo d. C.) o Tolomeo (II secolo d.C.).
- L'aggettivo «antica» sta a indicare che l'oggetto degli studi topografici sono i luoghi e i paesaggi del passato, in particolare dell'antichità, non senza escludere le fasi cronologiche successive, come il Medioevo.
- La Topografia Antica consiste quindi nello studio del **territorio** e delle sue trasformazioni, con particolare riguardo alle reciproche interazioni fra uomo e ambiente.

### Topografia Antica: definizione

- L'analisi topografica è rivolta solitamente a porzioni ristrette di territorio, raffigurabili in modo particolareggiato su carte con scala a piccolo denominatore o grande scala, dette appunto carte topografiche (con scala da 1:5.000 fino a 1:100.000).
- → Distinzione carte in:

```
topografiche (aree ristrette): fino a 1:100.000; corografiche (regioni): fino a 1:300.000/500.000.
```

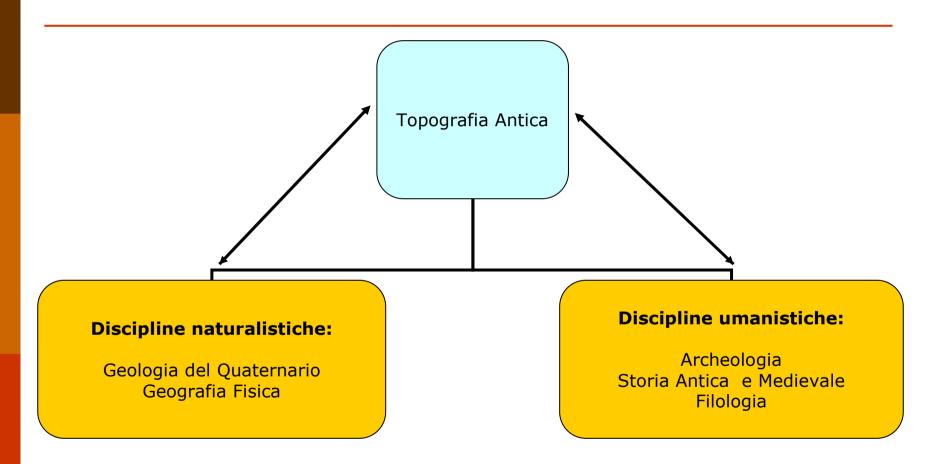
geografiche (interi stati o continenti): oltre 1:300.000/500.000.\*

## Finalità della disciplina

Molteplici aspetti del mondo antico, legati al territorio:

- a) Anzitutto la ricostruzione del paesaggio, con i suoi elementi naturali, i corsi d'acqua, la morfologia del suolo, le condizioni ecologiche.
- b) Poi lo studio degli **insediamenti umani**, ed in particolare la tipologia (nuclei rurali e centri urbani), le motivazioni della scelta dei siti, la loro identificazione, la loro articolazione. Le città antiche sono esaminate sotto il profilo urbanistico.
- c) Quindi lo **studio delle infrastrutture**: vie di comunicazione, porti, acquedotti.
- d) Infine lo **studio dei territori rurali**, delle campagne, con gli interventi di organizzazione degli spazi agrari e di sfruttamento delle risorse.
- e) ricostruzione dei **contesti topografici di eventi militari** decisivi della Storia Antica: campi di battaglia, movimenti di eserciti in guerra, ecc.

## Rapporti con altre discipline



#### APPLICAZIONI CONCRETE:

- → Piano culturale-scientifico: lettura storica del territorio;
- → Piano operativo: tutela, attività rivolte a promuovere la conoscenza storica del territorio.

#### Fonti e strumenti della Topografia Antica

- Fonti letterarie,
- fonti epigrafiche,
- fonti archeologiche,
- fonti toponomastiche,
- fonti archivistiche (documentazione di età Medievale e Moderna) e cartografia storica,
- foto aeree e satellitari,
- dati geomorfologici utili per comprendere le trasformazioni ambientali.

- □ Bibliografia: Quilici, *Introduzione alla Topografia Antica*, pp. 10-22 e p. 189; G. Uggeri, *La Topografia antica* (a cura di P.L. Dall'Aglio), Bologna 2000, pp. 23-42.
- Interessi per la descrizione dei luoghi, l'origine di insediamenti si hanno già negli autori antichi:
- ad es., **Pausania** (II d.C.) --> descrizione della Grecia e dei suoi monumenti; **Strabone** (inizi I sec. d.C.) --> mondo greco e romano
- **Plinio** (età flavia) --> Italia e mondo romano: geografia e storia delle singole regioni e province
- Dopo parentesi altomedievale con trattati di morale e di *mirabilia*, compilativi della precedente letteratura...
- □ **Guidone**, sec. XII, autore di una *Cosmographia*, con identificazioni e annotazioni autoptiche in tutte le sezioni riguardanti la Puglia:

  Beretos, quae nunc Leuca, "Bereto, ora detta Leuca"; Bitonto, a 12 mio

Beretos, quae nunc Leuca, "Bereto, ora detta Leuca"; Bitonto, a 12 miglia da Bari per constratam antiquam, "seguendo una antica strada".

■ Sec. XIV: Riccobaldo da Ferrara, 1310-20, notaio ferrarese autore della *Chronica parva Ferrariensis*: vicende storiche della città, ma anche ampio inquadramento geografico del territorio con le trasformazioni dell'idrografia.

Utilizza fonti antiche, tra cui l'Itinerarium Antonini:

Ante Christi nativitatem per annos XXX et amplius decreto senatus Romani in Europa, Asia et Africa studio Marci Antonii consulis Romani facta est divisio itinerum de distantiis que erant inter precipuas civitates imperio Romano subiectas, ut de ipsis distantiis omnibus per scripturas constaret, et ex hiis scriptis confectus est codex qui Itinerarium appellatur, quem perlegi non semel. In ultima parte eius operis inveni rubricam de spatio et dimensione facta ab Aquilegia usque Bononiam, que rubrica sic stabat ut vidi: "Ab Aquilegia usque Bononiam sunt CXXV millia passuum, hoc modo: ab Aquilegia Concordiam m. p. XXXI, a Concordia Altinum XXXI, ab Altino Patavium XXXII, a Patavio ad Estum XV, ab Este Meianum XX, a Meiano ad Vicum Varianum XVIII, a Vico Varianum Sermidum XX, a Sermido Mutinam XXIIII, a Mutina Bononia XVIII.

- =«Trent'anni e più prima di Cristo per decreto del Senato romano e sotto la direzione di Marco Antonio console venne fatto il computo in Europa, Asia e Africa, della distanza fra le maggiori città dell'impero, in modo che tutti potessero conoscere per iscritto ogni tratto, e messi insieme questi rilevamenti venne redatto un volume detto Itinerario, che più di una volta ho potuto consultare. Nell'ultima parte di quell'opera ho trovato una rubrica in cui veniva riportata la misura dello spazio fra Aquileia e Bologna, che diceva, come ho potuto vedere di persona: " Da Aquileia a Bologna 215 miglia, così divise: da Aquileia a Concordia 31, da Concordia ad Altino 31, da Altino a Padova 32, da Padova ad Este 15, da Este a Meiano 20, da Meiano a Vico Variano 17, da Vico Variano a Sermide 20, da Sermide a Modena 24, da Modena a Bologna 18". (traduzione e ediz. G. Zanella 1983, pp. 110-112).
- --> Poi prosegue con le sue deduzioni sulle condizioni ambientali del territorio circostante a Ferrara in età romana: tale settore non era facilmente transitabile a causa di ostacoli naturali (acquitrini), se per andare da Vigarano, che dista da Ferrara cinque miglia (7,5 km), occorreva spostarsi a Sermide e quindi a Modena, per poi giungere a Bologna.
- --> identificazione di luoghi: Vicus Varianus con Vigarano presso il Po.

- **Sec. XIV: Giovanni Boccaccio**, opuscolo didattico *De montibus, silvis, fontibus, lacubus, fluminibus, stagnis seu paludibus et de nominibus maris*
- --> dizionario dei luoghi dell'antichità che si ispira all'opuscolo di Vibio Sequestre (IV-V d.C.) con le identificazioni alla metà del Trecento: numerosi i siti ebraici e cristiani.
- --> a livello locale: Forum Alieni, identificato con Ferrara: il ramo destro del Po passa vicino ... a sinistris insigni oppido, quod olim Forum Alieni vocavēre veteres, hodierni vocant Ferrariam.
  - = "a sinistra del Po si trova una città famosa, che gli antichi chiamavano Forum Alieni, e che oggi si chiama Ferrara".

- Con l'Umanesimo la ripresa dello studio del mondo antico porta anche a ricollocare le testimonianze letterarie e archeologiche nel loro spazio geografico:
- prima interesse per la città di Roma e le sue rovine: ad es. Leon Battista Alberti (1404-72) --> attenzione ai monumenti come modelli di architettura da imitare
- □ Flavio Biondo, forlivese (+1463):
  - Roma instaurata, 1446: topografia di Roma antica, con l'identificazione dei monumenti antichi ricorrendo alle fonti letterarie, epigrafiche e all'osservazione diretta dei luoghi e dei resti, ai documenti medievali: le porte urbiche, le 14 regiones, le terme, i teatri, ... in modo da dare un'idea dello sviluppo della città
  - Italia illustrata, 1451-53: descrizione storico-geografica dell'Italia antica (manca una parte dell'Italia meridionale), con le singole città, uomini illustri, viabilità, prodotti, discussione delle tradizioni
    - --> manuale di topografia antica insuperato fino agli inizi del Seicento.
- Ciriaco d'Ancona (+1454): viaggi in Italia, Grecia e Mediterraneo orientale, con riproduzione a disegno delle epigrafi e delle testimonianze archeologiche (purtroppo in buona parte dispersi i suoi Commentari); con la guida delle fonti letterarie ricerca vari luoghi del mondo antico: ad es., la tomba di Omero nell'isola di Chio.

- - Cinquecento (Rinascimento): inizia l'interesse per gli studi regionali e di intere nazioni dell'Europa:
- > tra gli studi dedicati a singole regioni: ad es., **Tommaso Fazello**, siciliano (1498-1570), domenicano, autore di una storia della Sicilia (*De rebus Siculis*), con una esemplare descrizione topografica dell'isola: analisi fonti + perfetta conoscenza del terreno, per l'identificazione dei resti di insediamenti scomparsi (ad es., Selinunte).
- > tra gli studi dedicati a singole nazioni: *Germania illustrata*, 1541, di **Giovanni Aventino**
- dal Cinquecento: edizione di fonti antiche finora trascurate, come:

l'Itinerarium provinciarum omnium Antonini Augusti, a cura di **Geoffroy Tory**, Parigi 1512 (poi altre edizioni);

Tabula Peutingeriana, a cura di Marcus Welser, Anversa 1598.

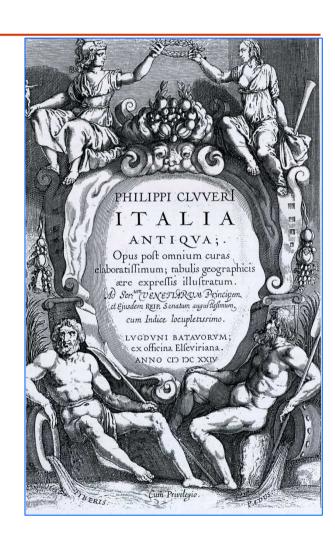
## Editio princeps della Tabula Peutingeriana: 1598

Prima edizione della Tabula Peutingeriana, a cura di Marcus Welser (discendente di Konrad Peutinger, morto nel 1547 ad Augsburg), Anversa 1598: sezione iniziale dell'atlante con la riproduzione della T. P.

--> Olanda, porti atlantici, interesse per la cartografia, navigazione, commerci, esplorazioni ...

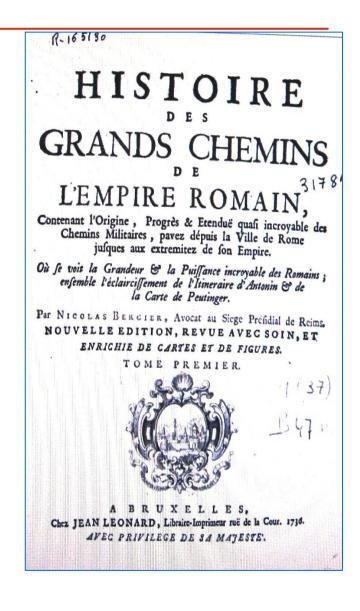


- Seicento: obiettivo degli studi topografici: ricostruzione del mondo antico in tutta la sua estensione
- --> massimo esponente: Filippo Cluverio (1580-1623), docente a Leida in Olanda, si interessa di topografia e geografia antica, utilizzando le sue conoscenze filologiche (fonti letterarie)
- --> autore di una dissertazione sull'Olanda nell'antichità, 1611; poi di un'opera sulla Germania antiqua, 1613
- progetto di illustrazione del mondo antico, poi interrotto: Sicilia antiqua, 1619; Italia antiqua, 1624.
- --> metodo di lavoro: esame delle fonti letterarie, epigrafiche, archeologiche, toponomastiche, unita alla verifica sul terreno, pedibus calcantibus
- --> insostituibilità della ricognizione diretta dei luoghi nello studio dei problemi topografici
- Per l'Italia e la Sicilia impiega 16 mesi di lavoro a tavolino, poi compie un anno intero di viaggi per controllare i luoghi, con minuziose ispezioni soprattutto relativamente alle questioni incerte.
- --> si può considerare come il fondatore del metodo della ricerca topografica moderna, che ritiene irrinunciabile il riscontro delle fonti (letterarie) sul terreno.



Cluverio, Italia antiqua, 1624

- --> Nicolas Bergier (1557-1623), francese, autore di una monumentale Histoire des grands chemines de l'Empire Romain, Paris 1622, rist. Bruxelles 1728, 1736; rist. edit. OLMS, Hildesheim 2006.
  - > ricostruzione rete stradale impero romano;
  - > utilizzo delle fonti itinerarie, epigrafiche, letterarie
- ---> Italia: nonostante la lezione del Cluverio, in Italia si producono opere locali e regionali dove manca il dato ambientale-topografico e prevale una erudizione acritica e campanilistica, talora con il supporto di falsificazioni per sostenere l'antichità di castelli, borghi e chiese;
  - uso indiscriminato della **toponomastica** (fantatoponomastica).

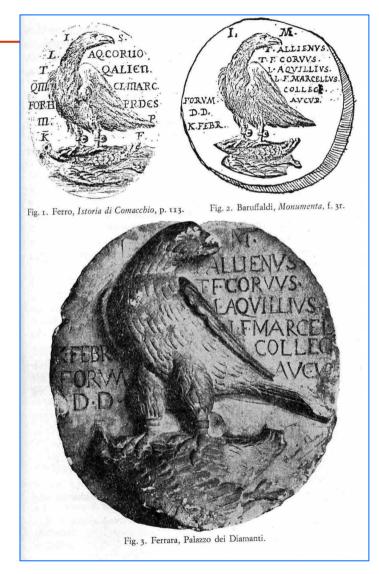


#### Sei-Settecento: falsificazioni

- Girolamo Baruffaldi (Cento, FE 1675-1755): ecclesiatico ed erudito ferrarese: inventore/ideatore di epigrafi per provare l'origine antica di Ferrara, che vorrebbe identificata con *Forum Alieni* (Tacito, Historiae, III, 6, 6-11, anno 69 d.C.):
- 1697: ideazione di un medaglione, che fu poi scolpito e dichiarato rinvenuto in scavi recenti;
- Accolto da diversi storici (ancora nel 1906 da F. Borgatti), rigettato da altri.
- Dichiarato falso dal Mommsen, CIL,V, 169\*:

I. M.
T. Allienus
T.F. Corvus
L. Aquillius
L.F. Marcellus
colleg./augur.

k(alendis) Febr(ruariis)
forum
D.D. (=dederunt?)



Da: Girolamo Baruffaldi, Atti Conv., Cento 1977

#### Sei-Settecento: falsificazioni

- Dedica a Silvano, rimasta sulla carta, ideata da G. Baruffaldi, che si dichiara scoperta a Vaccolino nel basso ferrarese e poi trafugata nel 1707 durante la Guerra di Secessione spagnola.
- -> intenti campanilistici: esaltazione dell'antichità di questa terra, da sempre vocata alle attività agricole e dell'allevamento.
- Rifiutata dal Muratori e da altri storici; definitivamente condannata dal Mommsen in CIL,V, 168\*.
- Si inventa il paesaggio dell'antico delta padano, dipinto con caratteri agricoli-pastorali tipici degli inizi del Settecento, con epiteti attribuiti al dio Silvano, che sono un vero apax: glandifer, pomifer, pecudifer, lactifer, canabifer, linifer.

  Particolari anche i mestieri dei 4 dedicanti: grammaticus, mensor, celator [= intagliatore, cesellatore], musicus.



#### - Settecento:

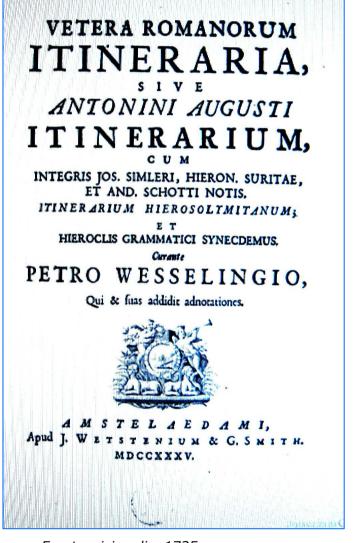
■ Pietro Wesseling,

Vetera Romanorum

Itineraria, Amsterdam

1735: edizione con
ampio commento
dell'It. Ant. e dell'It.
Burd.

---> numeri pagine e righe ed. Cuntz.

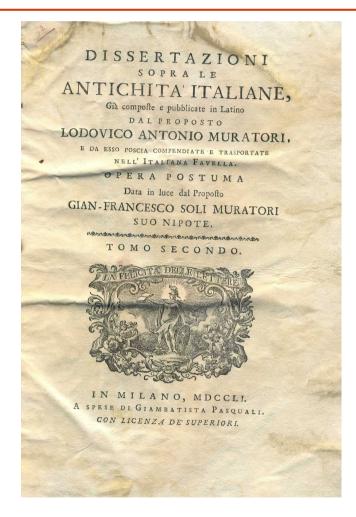


Settecento ---> scoperta delle fonti medievali,

ad opera di **L. A. Muratori**: quantità enorme di materiali documentari per conoscere il periodo compreso tra l'Età romana e il quadro di Età Moderna: persistenze, trasformazioni, scomparsa, sviluppo insediamenti, rete stradale, .....

#### Fondamentali:

- Rerum Italicarum Scriptores, voll. 25, Milano 1723-1751 (annalisti, cronisti, storiografi medievali).
- Antiquitates Italicae Medii Aevi, voll. 6, Milano 1739-1742 (documenti pubblici e privati + dissertazioni sui diversi aspetti delle istituzioni , usi, costumi del Medioevo).



Ediz. Delle "Antichità Italiane" del 1751 in traduz, italiana

#### Ottocento:

- vasti repertori topografici a carattere regionale, con ampio ricorso alla documentazione medievale: ad es.,
- Antonio Nibby, Dintorni di Roma, 3 voll. 1837
- Emanuele Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, 6 voll., 1833-46
- Girolamo Tiraboschi, Dizionario topograficostorico degli Stati Estensi, 2voll., Modena 1824-25.\*

CA CASTRVM Olerianum, o Castrum Arianum, o Castrum Alarianum, o Castellaranum, Castellarano, Terra e Marchesato con Pieve col titolo di S. Maria nel territorio e nella Diocesi di Reggio. Con tutti questi nomi veggiam chiamato questo antico Castello, e il vederlo detto talvolta Castrum Arianum ha data origine alla favolosa tradizione, a cui non vorrei che avesse prestata fede anche il Panciroli (1), seguito da altri ch' esso fosse così appellato dagli Ariani colà ritiratisi . Io non amo le Etimologie, e sarebbe forse qui inutile il cercarla, perchè in più carte del nono e del decimo secolo esso è nominato diversamente. La prima è dell'anno 898, in cui si nomina Rascau Scavino de Castello Dariano (2), indi due dell' anuo 900., e del 944., in cui dicesi Castrum o Castellum Olerianum (3), e un' altra del 967., in cui si nomina Castrum Arianum (4), come pure in un'altra del 1010. (5). In una dell' Archivio Capitolare di Parma dell' anno 968. gli vien dato il nome di Castrum Alarianum, o di Castrum Olerianum (6) . Quest' ultima carta merita di essere osservata, perchè ci fa vedere che Castellarano, e due altri luoghi poco discosti, cioè Dinazzano e Fogliano, appartenevano al Contado di Parma, e che certe Corti in questi distretti erano state vendute da Berta del fu Adalberto da Casterno, e da Arivaldo detto ancor Bonizone figlio di Ambrogio da Milano ad Angelberto Giudice di Parma. De tribus cortibus in comitatu Parmensi, una in loco et fundo Foliano, alia in loco et fundo Dinatiano, tertia in loco et fundo qui dicitur Castro Alariano . Sembra strano che il Contado di Parma si stendesse fino a Castellarano e a Dinazzano posti quasi al confine che separa il Reggiano dal Modenese. E nondimeno abbiam più altre carte che ce ne assicurano, e tralle altre una dell' anno 943. dello stesso Archivio Capitolare, in cui Bernardo Conte del Contado di Parma tiene un Placito in Castro Olariano insieme con Guido Visconte dello stesso Contado (7). Ma di ciò si è detto al Capo XV. di queste Memorie. Aveavi la Chiesa di Parma anche de' tondi, e l'anno 1018., come ci mostra una carta dello stesso Archivio, Pietro Suddiacono e Proposto della Chiesa di Parma diede in livello a Bernardo del fu Giovanni de Castro Olariano alcuni terreni situati nel distretto di quel Castello.

La Chiesa di Parma cedette poscia l'anno 1039, al Marchese Bonifacio a titolo di enfiteusi i beni ch'essa avea in molti luoghi del Reggiano e altrove, e nominatamente in Castro Ariani, ed ebbene invece il Castello, la Corte e la Cappella di S. Secondo nel Parmigiano, del che conservasi lo stromento nel più volte citato Archivio. Anche dalla Chiesa di Reggio ei prese in livello in Castro Oleriani Cappellam unam cum terris intus et foris (8) A. 1075. Actum infra Castro Oleriano ( Cod. Dipl. n. 239. ). La Cappella qui accennata dovea essere

FI-FL

Nel 1576. furono nel Finale introdotti i Cappuccini (1). Nel 1603. vi fu fondato il Monastero di S. Chiara (2), nel 1607. quello de' Minori Osservanti (3), nel 1625. quello de' Minori Conventuali, e quello de' Minimi (4), i quali due ultimi sono stati a' nostri giorni sop-

Ha ancora questa Città il suo proprio Spedale, di cui, e di tutto ciò che ad essa appartiene, si posson veder le Memorie del Sig. Cesare Frassoni stampate nel 1752., e poscia di nuovo nel 1778.

FINALIS, fossatum in Curte Runcalie è nominato più volte ne'

documenti Nonantolani (5).

FINALIS locus, è indicato nel distretto Persicetano in una carta Nonantolana dell' anno 1025. in loco qui vocatur Finalis: a sera flumen quod dicitur Melcion de subto via que dicitur Finalis (6). Egli . probabilmente lo stesso che col nome di Limes Finalis è indicate più volte in altre carte del medesimo Archivio (7).

FINGALDIA, o Fingagida, sembra una fossa presso Migliarina in-

dicata in due Carte degli anni 772., e 1001. (8).

FINGVARDA. V. Farmadacum. FISCALIA o Foscalia, tratto di Terra paludosa e boscosa nel distretto di Massa Finalese. Su esso pretendeva di avere diritto di proprietà il Vescovo di Modena; e pare che su ciò nascesse controversia tra lui e il Comune di Modena, e che questa fosse devoluta al Pontence Perciocchè a' due di Marzo del 1223. il Proccuratore di Grazia, Cappellano Pontificio uno de' Giudici a tal causa delegati dal Papa, mise il Proccuratore del Vescovo di Modena Guglielmo in possesso terrarum nemorum, et paludum, que sunt in Curia Masse in loco, qui dicitu-Fiscalia, et dicuntur ipsa fiscalia (9). Ma poco durò questo possesso Perciocchè eccitatesi nuove e più calde controversie tra 'l Vescovo e Comune di Modena per tutto ciò che apparteneva a giurisdizion tem porale, e venuti finalmente a un'amichevole composizione nel 1127 tralle cose nelle quali il Vescovo cedette al Comune ogni suo dirito, fu questo della Foscaglia, che in quello stromento vien detta F.

scalia sive Fraxinum. Cavamento di Foscaglia dicesi ora un condotto cormato da' Bolgnesi insieme e da' Modenesi nel 1487. il quale, ricevute al di sog. le acque di Nonantola e di Crevalcore, e arricchito da due dirar. zioni del Panaro al Finale, mette capo in questo fiume circa cinque miglia sotto la stessa Città.

FLAMAGNATICYM o Flaminaticum o Flaminiaticum, antican 1te nel distretto di Pieve Pelago, nominato in una carta dell' Arcl io Capitolare del 1193., e nelle dedizioni del 1197., del 1205. e lel

<sup>(</sup>t) Hist. Reg. MS. L. II. (2) Stor. Nonant. T. II. p. 74. (3) C D. T. I. p. 78. 111. (4) lb. p. 135,

<sup>(5)</sup> C. D. T. I. p. 174.(6) Affò Stor. di Parm. T. I. p. 354.

<sup>(7)</sup> Affò L. c. p. 374. (6) Antiqu, Ital. T. III, col. 133

<sup>(1)</sup> Frazzoni p. 107.

<sup>(2)</sup> lvi p. 124.

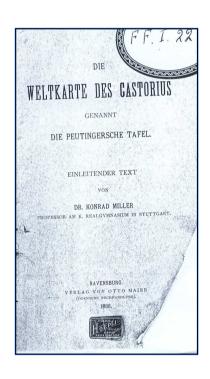
<sup>(3)</sup> Ivi p. 125. (4) Ivi p. 13., 132.

<sup>(6)</sup> Stor. Nonant T. II. p. 155. ec.

<sup>(7)</sup> Ivi p. 155. 191. 245. 297. ec. (8) C. D. T. I. p. 2, 264.

<sup>(5)</sup> Stor. Nonant. T. II. p. 9. 367.

<sup>(9)</sup> Archiv. Capitol.



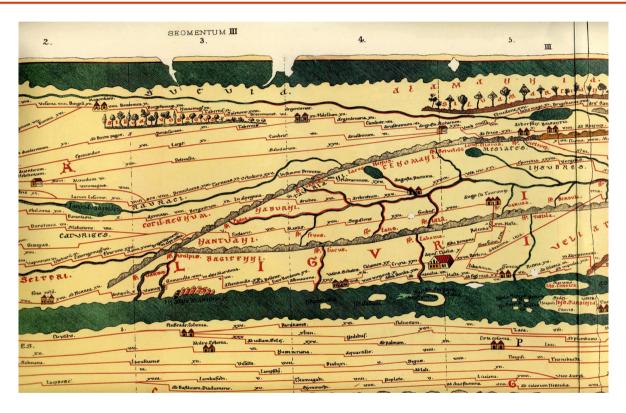




Miller 1916, rist. 1964

- ---> svolta nella seconda metà dell'Ottocento con la nascita della Altertumswissenschaft = "Scienza dell'Antichità", sotto l'impulso del positivismo germanico: vari autori ricostruiscono la topografia di Roma antica o di specifiche regioni (ad es., Campania: Julius Beloch, 1876)
- ---> inizia la **Pauly-Wissowa**, Stuttgart 1894-.
- ---> monumentale sintesi dell'Italia antica: Heinrich **Nissen**, *Italische Landeskunde*, 2 voll., Berlin 1883-1902
- Konrad Miller, Itineraria romana, dal 1888 ("Il mappamondo di Castorius denominato Tab. Peutingeriana") all'ediz. Stuttgart 1916 ("IT. ROMANA. Rete stradale sulla base della Tab. Peut. esposta da K. Miller")

### Edizione K. Miller



□ Tabula Peutingeriana, ed. K. Miller 1916: incisione litografica a colori, con pochi errori e qualche omissione di particolari o di nomi.

#### Novecento ad oggi:

- numerose ricerche su singoli centri con analisi approfondite, specie dei dati archeologici
- impulso dato dalle Soprintendenze archeologiche e dalle Università, ma anche dalle scuole archeologiche straniere, come la British School di Roma.
- Roma: Giuseppe Lugli, Ferdinando Castagnoli: topografia archeologica, il 2° anche la centuriazione (manuale del 1957)
- Pavia: Plinio Fraccaro: centuriazione e viabilità
- Bologna: Nereo Alfieri: ricerche sul paesaggio in rapida trasformazione, come il delta padano (con l'etrusca Spina) e le aree costiere;
- Padova: Luciano Bosio: specialmente le strade romane della Venetia.

#### Ultimi decenni:

- > necessità di una revisione metodologica, di fronte al progredire delle conoscenze e delle discipline archeologiche
- > bilanci e prospettive in convegni, mostre, pubblicazioni specializzate:
- 1983-4: mostre sulla centuriazione nel mondo romano
- 1998-2006: mostre e convegni su grandi strade romane dell'Italia: Postumia, Aemilia, Claudia Augusta, Annia (Veneto), Salaria
- ....
- > riviste italiane:
  - "Atlante Tematico di Topografia Antica", Roma (dir. L. Quilici e S. Quilici Gigli), dal 1992
  - "Rivista di Topografia Antica"/"Journal of Ancient Topography", Roma (G. Uggeri), dal 1991
  - "Agri Centuriati". An International Journal of Landscape Archaeology", Pisa-Roma, dal 2004;
  - "Archeologia Aerea. Studi di aerotopografia archeologica", Roma, dal 2004.